

AGLIANA

I segreti del cotto

Cinesi attratti dalle tecnologie Geal

di PIERA SALVI

LA TECNOLOGIA esclusiva utilizzata dalla Geal di Agliana per la prefinitura del cotto e materiali lapidei ha catturato l'interesse della delegazione cinese che nei giorni scorsi ha visitato l'azienda. Un gruppo composto da otto funzionari governativi e universitari, responsabili di grosse progettazioni e lavori che saranno svolti nelle città di Nanchino, Sichuan e Xi'an ditta, più due giornalisti, ha visitato la Geal per conoscerne la produzione e le applicazioni in ambito del restauro e della conservazione, in particolare sui beni architettonici e culturali. Inizialmente il titolare della Geal, Eugenio Giusti, con l'ausilio di strumenti informatici ha illustrato la produzione, evidenziando il rapporto tra ricerca di base e applicazione delle ricerche in tecnologie operative. E' seguita una visita al laboratorio e al reparto produzione, con lo stesso Giusti (chimico e fondatore dell'azienda, trent'anni fa) e con i tecnici Dino Granato (geologo) e Sergio Stella (chimico).

«IL NOSTRO metodo di prefinitura del cotto è unico al mondo - ha spiegato Eugenio Giusti - perché ha la specifica caratteristica della completa reversibilità o completa manutenzionabilità, che significa rimuovere il trattamento di prefinitura senza distruggere o cambiare il materiale, come avviene nel comune cotto prefinito».

**IL PROGETTO
Orientali impegnati
nel recupero
urbano di Nanchino
Xi'An e Sichuan**

UNA TECNOLOGIA del futuro applicata su materiali antichi e tradizionali che ha veramente meravigliato i cinesi, arrivati in Toscana per un progetto di riqualificazione urbana della Cina organizzato da Toscana Promozione

(agenzia di promozione economica della Regione) e dall'Istituto per il commercio estero (Ice). La Geal non a caso è stata scelta come l'azienda più rappresentativa nella produzione di prodotti chimici specialistici per conservazione e recupero di materiali edili, nuovi e antichi. La ditta aglianese, leader nella produzione di materiali per il restauro e la conservazione di materiali edili (in particolare cotto, pietra e legno), con 30 addetti compresi i titolari, investe circa il 9% del fatturato in ricerca applicata, con propri tecnici e proprie strutture scientifiche.

La Nazione 26/11/08